



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Servizio di Prevenzione e Protezione

**D.U.V.R.I
DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA**

Versione 1.0 del 2022

1 PREMESSA

Il DUVRI viene consegnato alle imprese appaltatrici nell'ambito del coordinamento e della cooperazione come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

La consegna di tale documento all'impresa affidataria del servizio avviene in fase precontrattuale, consentendo all'impresa appaltatrice anche una corretta valutazione dei costi per la sicurezza, sulla base delle informazioni in esso contenute. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, i costi da menzionare sono ad esempio:

- costi relativi all'acquisto dei Dispositivi di Protezione Individuale utilizzata dai lavoratori;
- costo approssimativo degli apprestamenti utilizzati;
- costo relativo all'informazione e formazione effettuata a tutti i lavoratori per eseguire lo specifico appalto;
- costi relativi ad eventuali mezzi e servizi di protezione collettiva;
- costi relativi ad eventuali procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- costo eventualmente sostenuto per la consulenza erogata da un professionista specializzato in materia di sicurezza;
- eventuali altri costi specifici

È a carico dell'impresa affidataria (appaltatrice):

- La trasmissione integrale del presente documento ad eventuali subappalti, imprese sub-affidatarie imprese in associazione temporanea (A.T.I.), in consorzio o lavoratori autonomi avendo cura di accertarsi che le informazioni in esso contenute vengano trasmesse anche ai lavoratori di quest'ultime.
- L'illustrazione delle informazioni e regole contenute all'interno del presente documento ai propri collaboratori.

Le indicazioni e le misure di prevenzione e protezione riportate all'interno del presente documento, non sono sostitutive alla valutazione dei rischi propri delle attività svolte dalle imprese coinvolte nell'opera commissionata e alla relativa formazione e informazione del proprio personale.

L'Ateneo non procederà alla consegna del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) nei casi di cui al comma 3-bis, art.26, D. Lgs. 81/08 (servizi di natura intellettuale, mere forniture di materiali o attrezzature nonché lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08).

2 SCOPO

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, lo scopo del presente documento è quello di:

- individuare i rischi derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- individuare i rischi derivati dall'attività e di conseguenza immessi nel luogo di lavoro del committente dov'è previsto che l'appaltatore operi;
- individuare i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

3 INFORMAZIONI GENERALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE DATI GENERALI	
ATTIVITÀ	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
INDIRIZZO	PIAZZALE EUROPA n°1 - TRIESTE (TS)
TELEFONO	040 5587111
PEC	ateneo@pec.units.it
CODICE ATECO	ATECO: 85.42.00

FUNZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	
DATORE DI LAVORO	ROBERTO DI LENARDA
DIRETTORE GENERALE	LUCIANA ROZZINI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	STEFANO RISMONDO
MEDICO COMPETENTE	CORRADO NEGRO

Per le altre figure specifiche della sicurezza, rivolgersi al Servizio di Prevenzione e Protezione all'indirizzo prevenzione@units.it o direttamente al seguente link:

[Servizio Prevenzione Protezione - Università di Trieste \(units.it\)](http://prevenzione@units.it)

FUNZIONI DI RIFERIMENTO IN ATENEO PER LA GESTIONE DELL'APPALTO	
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	CARMINE TURTURIELLO
COLLABORATORE DEL RUP	STEFANO MACCHIAVELLI
COLLABORATORE DEL RUP	DANIELA KERT

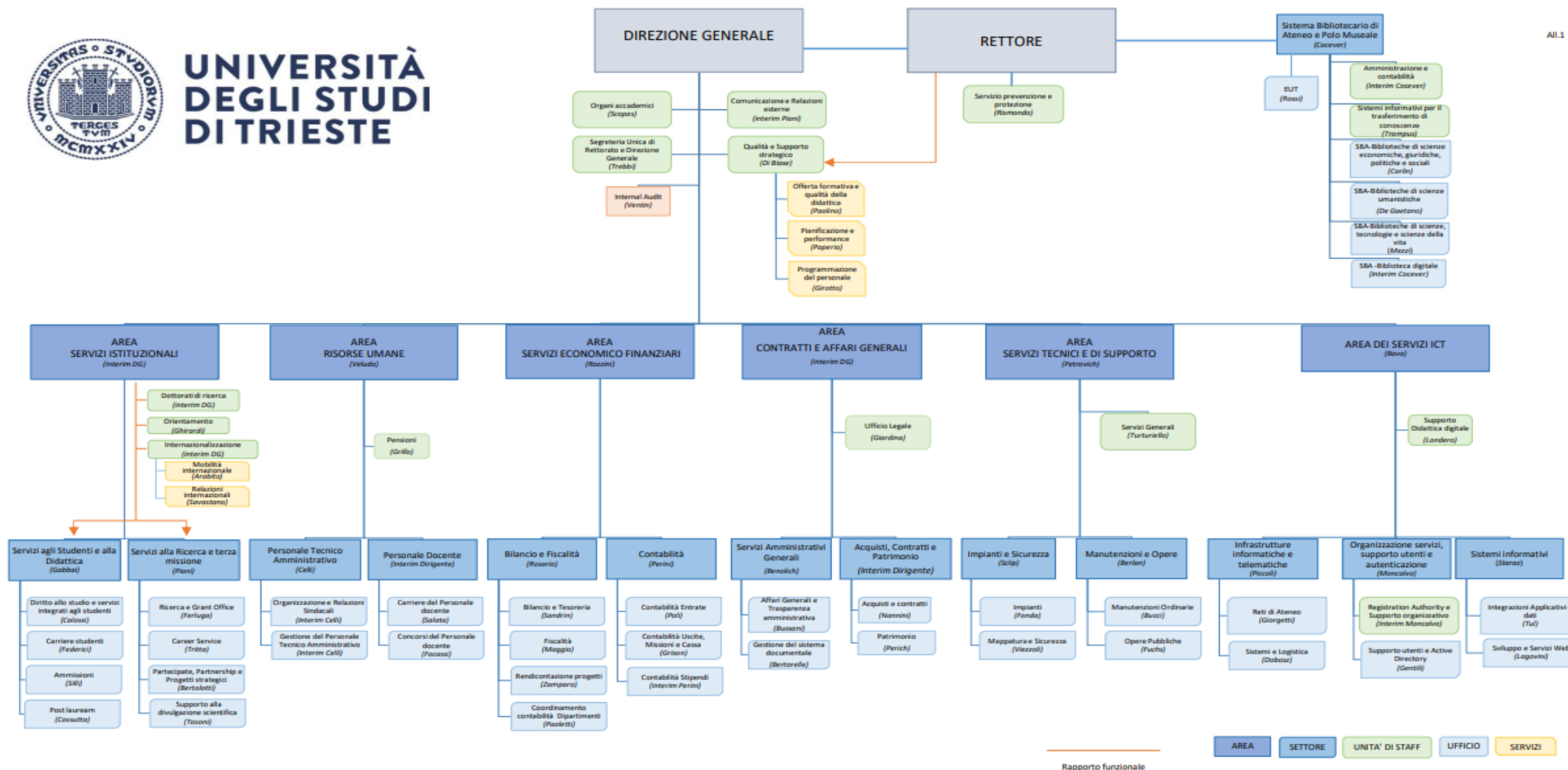
4 DESCRIZIONE DELL'ATENEO

L'università degli studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della costituzione della repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria.

Oltre al Campus Universitario, alle aree dedicate presso l'Ospedale Maggiore, Cattinara e Burlo Garofolo a Trieste, l'Ateneo dispone di svariate sedi presso il centro città di Trieste e infine gestisce anche le sedi distaccate di Gorizia e Portogruaro.

Le statistiche risalenti all'anno scolastico 2020/21 evidenziano un numero totale di studenti iscritti pari a circa 16000 unità suddivisi tra 32 Corsi di Laurea, 30 Corsi di Laurea magistrale, 6 Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, 7 Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati dagli Atenei partner in modalità interateneo, 30 Scuole di specializzazione (a.a. 2020/21), 13 Dottorati di ricerca, 3 Corsi di Dottorato attivati dagli Atenei partner in modalità interateneo, 12 Master di I livello, 11 Master di II livello, 1 Percorso 24 CFU. Sono compiti primari dell'Università la **ricerca scientifica** e l'**alta formazione**, al fine di promuovere lo **sviluppo culturale, civile, sociale ed economico** della Repubblica.

L'università oltre che ad una struttura didattica composta da un corpo docente di circa 663 unità, dispone di una serie di aree e settori composto da circa 554 unità tecniche/amministrative funzionali al supporto diretto e/o indiretto all'interno dell'Ateneo.



Rapporto funzionale

Aggiornato al 1 gennaio 2022

5 GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'Ateneo dispone di un Piano di emergenza generale e di piani di emergenza specifici per ogni singolo edificio o struttura presente sia all'interno del campus che all'esterno. Tutte le informazioni riguardanti la gestione delle emergenze sono consultabili sul sito <http://www2.units.it/prevenzione/modulistica/?dir=Piano%20emergenze%20ed%20evacuazione>.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio incendio, in relazione ai criteri previsti dalla specifica normativa vigente, l'Ateneo ha delle aree a RISCHIO BASSO ed altre a RISCHIO MEDIO

6 RESPONSABILITÀ DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

La redazione del DUVRI è funzionale allo svolgimento delle attività all'interno delle proprietà universitarie ed è a cura del delegato referente per l'appalto (dipartimento, area, settore, ecc.). L'applicazione delle Misure di Prevenzione e Protezione contenute all'interno del presente documento è affidata:

- All'Università in relazione al ruolo del Delegato attraverso le specifiche comunicazioni predisposte dal Datore di lavoro;
- Alle Imprese Appaltatrici, nella figura identificata come Responsabile dell'appalto

7 OBBLIGHI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI/SUBAFFIDATARI O LAVORATORI AUTONOMI

L'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo è responsabile, nei confronti sia dell'Università degli Studi di Trieste che di terzi, del trasferimento degli obblighi e delle informazioni del presente documento agli eventuali subappaltatori o lavoratori autonomi incaricati di svolgere, anche parzialmente, l'attività appaltata. Qualora l'impresa appaltatrice necessiti di sub-affidare attività che richiedano manodopera, le stesse devono comunicarlo alla stazione appaltante mantenendo tutti i requisiti previsti dal D.Lgs. n. 50/2016, e comunque con tutte le responsabilità previste in ambito salute e sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

8 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

L'attività di Coordinamento e Cooperazione trova la sua applicazione in occasione di:

- ❖ Riunione di Coordinamento, preliminare all'inizio dei lavori nella quale si provvede:
 - ✓ ad effettuare il sopralluogo nelle aree destinate allo svolgimento delle attività lavorative;
 - ✓ alla definizione dei programmi di lavoro;
 - ✓ all'eventuale integrazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza;
- ❖ Specifiche riunioni di coordinamento e cooperazione che risultano necessarie in corso d'opera funzionali alla riprogrammazione delle attività e/o all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione da mettere in campo
- ❖ Eventuali riunioni di Coordinamento e Cooperazione per le gestioni di possibili interferenze derivanti dalle attività svolte in regime di Cantieri Temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs 81/08). Alle suddette riunioni devono partecipare le figure previste dalla legge per le attività in Titolo IV.

9 VIABILITÀ INTERNA

L'Università degli Studi di Trieste ha disposto un Piano interno della viabilità che definisce:

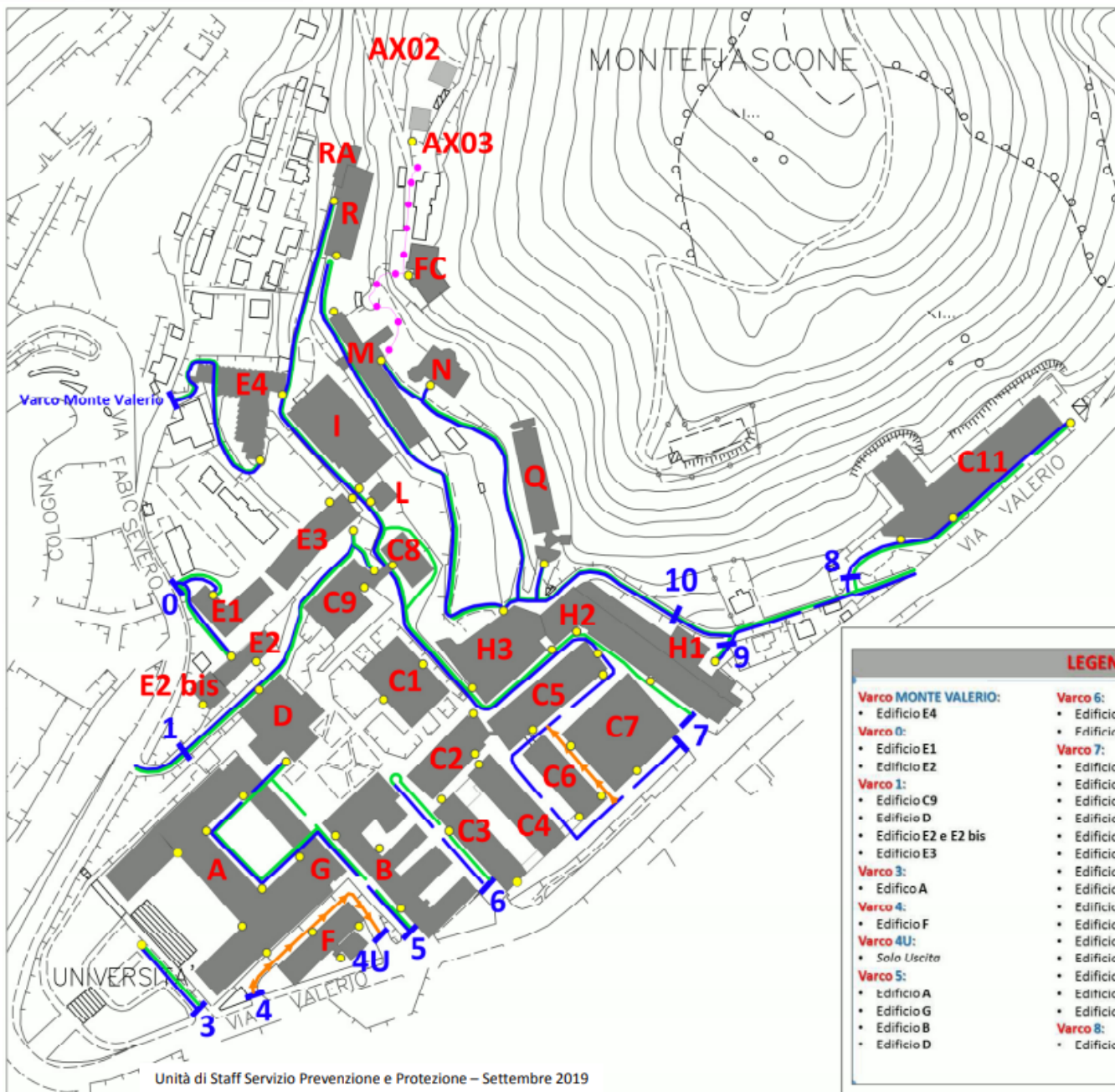
- viabilità ordinaria;
- percorsi e attraversamenti pedonali.
- varchi di accesso

9.1 REGOLE COMPORTAMENTALI DI VIABILITÀ ALL'INTERNO DEL COMPRESORIO UNIVERSITARIO DI PIAZZALE EUROPA 1

- La velocità massima consentita è di 5 km/h (passo d'uomo);
- dare precedenza ai pedoni;
- dare precedenza ai mezzi di emergenza;
- i pedoni non devono interferire durante le manovre di mezzi in movimento;
- non parcheggiare fuori dalle aree consentite;
- non parcheggiare o sostare di fronte ai presidi antincendio;



- non sostare in prossimità delle uscite di emergenza degli edifici;
- tenersi a distanza di sicurezza dai pedoni e fermarsi in caso di loro accesso nella zona di pericolo/azione del mezzo;
- porre la massima attenzione quando si transita in corrispondenza degli incroci o nelle vicinanze di porte, vie di sicurezza/emergenza ed evitare sempre di ingombrarle;
- il personale alla guida dei mezzi deve essere abilitato.
- le biciclette e i ciclomotori devono utilizzare i percorsi di viabilità ordinaria nel rispetto delle regole generali della circolazione stradale. È vietato il transito su percorsi pedonali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
TRieste
Comprensorio Centrale

	Viabilità: senso di marcia entrata verso l'Ateneo
	Viabilità: senso di marcia uscita dall'Ateneo
	Viabilità: senso unico di marcia
	Viabilità solo pedonale
	Accessi agli edifici
	Identificativo numero Varco
	Nome edificio

LEGENDA VARCHI – Comprensorio Centrale

Varco MONTE VALERIO:

- Edificio E4
- Varco 0:**
 - Edificio E1
 - Edificio E2
- Varco 1:**
 - Edificio C9
 - Edificio D
 - Edificio E2 e E2 bis
 - Edificio E3
- Varco 3:**
 - Edificio A
- Varco 4:**
 - Edificio F
- Varco 4U:**
 - Solo Uscita
- Varco 5:**
 - Edificio A
 - Edificio G
 - Edificio B
 - Edificio D

Varco 6:

- Edificio B
- Edificio C3
- Varco 7:**
 - Edificio C1
 - Edificio C2
 - Edificio C4
 - Edificio C5
 - Edificio C6
 - Edificio C7
 - Edificio C8
 - Edificio C9
 - Edificio E4
 - Edificio H2
 - Edificio H3
 - Edificio I
 - Edificio L
 - Edificio RA
 - Edificio R
- Varco 8:**
 - Edificio C11

Varco 9:






- Edificio H1
- Varco 10:**
 - Edificio H3
 - Edificio M
 - Edificio Q
 - Edificio R

Edificio **FC** viabilità solo pedonale accessibile dall'Edificio M o dall'edificio R.

Edifici, **AX02** e **AX03** accessibili da Via Alexander Fleming.



10 SEGNALETICA DI SICUREZZA

COLORE DI FONDO	Esempio	Forma	Significato
ROSSO		Rotonda	Cartelli di divieto
ROSSO		Rettangolare	Cartelli antincendio
VERDE		Quadrata o rettangolare	Cartelli di salvataggio
AZZURRO		Rotonda	Cartelli di prescrizione
GIALLO		Triangolare	Cartelli di avvertimento

11 PULIZIA AREE DI LAVORAZIONE

Le aziende affidatarie dell'opera hanno l'obbligo di effettuare la pulizia della propria area di lavoro.

REGOLE COMPORTAMENTALI

È vietato:

- Depositare residui di lavorazione all'interno di contenitori non destinati a tal scopo;
- Scaricare o riversare nei tombini qualsiasi tipo di materiale;
- Abbandonare all'interno dell'Università rifiuti derivanti dalla propria attività lavorativa.

12 DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO D'APPALTO

DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	
servizio di supporto tecnico ai fini dell'adeguamento normativo degli impianti di rivelazione e allarme incendio a protezione di alcuni edifici dell'Università degli Studi di Trieste	
DESCRIZIONI DELLE FASI PREVISTE PER L'ATTIVITÀ	
L'appaltatore dovrà provvedere ad effettuare le attività dettagliate nel Capitolato Speciale	
SERVIZI DI ATENEO FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ	
X impianto elettrico X impianti rivelazione e segnalazione incendio	



AUTORIZZAZIONI PREVENTIVE ALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ

X Accesso veicoli - tipologia veicolo: autovetture

EDIFICII IN CUI È PREVISTA L'ATTIVITÀ

N.	DENOMINAZIONE EDIFICIO
1	Androna Baciocchi
2	B- chimica applicata e merceologia
3	Campo Marzio Portineria
4	Campo Marzio archivio autorimessa
5	Cabina Elettrica C2/3-C3
6	C3 Locale CED st. 1107
7	C4 - Falegnameria
8	C6 - 1°P
9	C7 + Cabina Elettrica C7
10	C8 + Cabina Elettrica C8/9
11	C9
13	Filzi-Galatti pt
14	Filzi - 2°p Biblioteca
15	Fleming 22 - pt
16	Gorizia Conference Center
17	Cabina Elettrica H1 e Gruppo Elettrogeno H1
21	Cabina Elettrica M
22	Montfort 3
23	Cabina Elettrica N
25	Q
26	R-RA
27	R-RB

TIPOLOGIA DEI LOCALI/AREE OGGETTO DELL'ATTIVITÀ

- X cabine elettriche
- X locali tecnici
- X atrii e corridoi
- X falegnameria
- X cunicoli, cavedi
- X laboratori chimici e biologici

X depositi materiali
X biblioteche

IMPRESA APPALTATRICE AFFIDATARIA DELL'ATTIVITÀ

Ragione Sociale	STING SRL
Codice Fiscale	01865120305
Partita IVA	01865120305
Indirizzo	VIA ROMA, 42
CAP	33100
Città	UDINE (UD)
Telefono	0432 97 18 81 Int. 403
PEC	sting@pec.it
e-mail	tullio.contessi@stingsrl.eu
Posizione INPS	8604872784
Posizione INAIL	4306525/99
Polizza assicurativa RCO-RCT (estremi: n° polizza e validità)	PI-52324219L0 – 31/12/2021 31/12/2022
DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva (estremi documento)	Numero protocollo INAIL 32090086 Data richiesta 17/03/2022 Scadenza validità 15/07/2022

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Nominativo Datore di Lavoro/Legale rappresentante	Tullio Contessi
Nominativo Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Giorgio Brustolin
Nominativo Responsabile del contratto	Tullio Contessi
Nominativo Medico Competente	Roberto Daneluzzo

13 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per valutare il livello di rischio da interferenza, è stato adottato un sistema matriciale mediante l'utilizzo della formula che correla due indici significativi per la valutazione del rischio interferenziale, la probabilità per la gravità o danno:

- **Pi - Probabilità che si verifichi un evento provocato da un'interferenza;**
- **Di - Gravità del danno atteso, provocato da un'interferenza.**

L'interferenza si può generare tra l'impresa appaltatrice e le attività ordinarie di Ateneo, oltre che dalla concomitanza di più imprese appaltatrici per la realizzazione di un'opera.

$$R \text{ interferenza} = P \text{ interferenza} \times D \text{ interferenza}$$

Pi	4	8	12	16
Pi	3	6	9	12
Pi	2	4	6	8
Pi	1	2	3	4
	Di	Di	Di	Di

14 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE

Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
inciampo scivolamento	3	2	6	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Mantenere l'ordine e la pulizia di tutte le aree di lavoro e di transito ✓ Delimitare l'area di lavoro in cui vengono eseguiti i rilievi ✓ Rimuovere immediatamente dalle pavimentazioni, imballaggi, materiale di consumo, introducendoli negli appositi contenitori. ✓ Provvedere alla pulizia dell'area di lavoro al termine delle attività ✓ Implementare nelle aree poco illuminate sistemi portatili di illuminazione 	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Cadute dall'alto	1	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ L'Impresa appaltatrice deve organizzare le attività in modo da limitare, quando possibile, i lavori in altezza✓ Vietato modificare o manomettere qualsiasi opera provvisoria precedentemente realizzata per l'esecuzione dell'opera✓ In caso di lavorazioni particolari che prevedono il rischio di caduta dall'alto, i lavoratori dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) anti caduta.✓ E' vietato l'accesso su opere provvisorie in fase di allestimento✓ Per le operazioni non di breve durata, vanno previsti trabattelli o ponteggi✓ E' vietato utilizzare le piattaforme elevabili come sistema per l'accesso a postazioni di lavoro in quota.	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Caduta in profondità	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ È vietato modificare o manomettere qualsiasi opera provvisoria in opera funzionale alla protezione o alla salita/discesa degli operatori✓ In caso di lavorazioni particolari che prevedono il rischio di caduta in profondità, gli operatori dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati all'uso dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) anti caduta.✓ È vietato l'accesso ai non addetti ai lavori nelle aree con pericolo di caduta all'interno di aperture a pavimento/scavi✓ È vietato eseguire attività con illuminazione insufficiente per la visione completa dell'area✓ È obbligatorio all'esterno, implementare la segnaletica con sistemi di illuminazioni specifici lampeggianti	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Caduta di materiale dall'alto	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ E' vietato lanciare attrezzi e materiali dalle opere provvisorie o da posizioni sopraelevate✓ E' vietato il deposito di oggetti di notevole peso e volume, sulle passerelle dei ponteggi✓ E' vietato abbandonare carichi sospesi✓ E' vietato transitare e sostare sotto carichi sospesi	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Urto da mezzi in movimento	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ I materiali, le attrezzature di lavoro ed i macchinari, devono essere posizionati in maniera da non intralciare il passaggio su uscite di emergenza, percorsi pedonali, porte, scale, accessi ad edifici e locali. In particolare è vietato posizionare materiali nelle aree identificate con segnaletica orizzontale di colore giallo, nelle aree delimitate da bande zebraate, sui percorsi d'esodo individuati sui piani di evacuazione✓ I materiali di notevole grandezza e/o peso, che per la loro struttura, non sono dotati di una base di appoggio stabile devono essere posizionati e fissati in maniera da evitarne la caduta, il ribaltamento, lo scivolamento sulle superfici di appoggio, involontario e/o accidentale.✓ Rimuovere le attrezzature/macchinari al termine dell'utilizzo, incluse le bombole di gas compresso, siano esse combustibili/comburenti o inerti.✓ Allontanarsi dal raggio di azione di apparecchi di sollevamento in funzione.✓ Dare sempre la precedenza ai mezzi adibiti al soccorso✓ Rispettare i limiti di velocità di 5 Km/h e la segnaletica stradale all'interno dell'Ateneo.	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
illuminazione	1	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Gli appaltatori devono verificare che in relazione all'attività le aree di lavoro abbiano una illuminazione sufficiente✓ Dotarsi se necessario di sistemi di illuminazione aggiuntivi possibilmente alimentati autonomamente	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Eventuali ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
viabilità	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ All'interno dell'Ateneo le regole sulla viabilità sono disciplinate dalla segnaletica orizzontale e verticale.✓ La velocità massima consentita è di 5 Km/h✓ È presente un piano della viabilità interna✓ Utilizzare per la sosta esclusivamente gli stalli oppositamente segnalati	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Elettrocuzione da contatti diretti e indiretti	2	3	6	MEDIO	<ul style="list-style-type: none">✓ Utilizzare impianti ed attrezzature elettriche conformi alle norme CEI✓ I collegamenti elettrici devono essere eseguiti con prese e spine di tipo industriale riportanti il marchio CE e rispondenti alle norme tecniche di riferimento (CEI 23-12), E' vietato utilizzare prese elettriche "multiple" per l'alimentazione di più utensili/attrezzature con lo stesso cavo elettrico.✓ Spegnere e scollegare dall'alimentazione le attrezzature elettriche al termine dell'utilizzo.✓ E' vietato l'utilizzo di acqua o schiuma, su apparecchiature in tensione in caso di incendio	Durante i rilievi da parte dell'appaltatore, le attività saranno seguite dal DEC.



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Investimento da fiamme libere	1	4	4	BASSO	✓ L'Impresa appaltatrice è obbligata a programmare le lavorazioni tenendo in considerazione le attività ordinarie di Ateneo	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
incendio	2	3	6	MEDIO	<ul style="list-style-type: none">✓ Riduzione al minimo della presenza di sostanze infiammabili in Ateneo.✓ Rimuovere al più presto tutti gli imballaggi derivanti dalle lavorazioni✓ Ogni impresa appaltatrice è tenuta ad effettuare la puntuale pulizia delle proprie aree di lavoro, nonché effettuare l'asporto dei propri residui di lavorazione✓ Programmazione delle lavorazioni la cui concomitanza può produrre rischio d'incendio.✓ Rispettare tutte le regole contenute all'interno del Piano di emergenza	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Esplosione	1	4	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Nel caso di utilizzo di gas tecnici combustibili o comburenti, Le linee di adduzione gas devono essere in buone condizioni di manutenzione e non presentare tagli e/o screpolature.✓ Staccare le linee dagli attacchi di alimentazione ad ogni interruzione prolungata del lavoro.✓ Se l'attività viene svolta in luoghi chiusi ed angusti garantire un ricambio d'aria✓ Vietato effettuare tagli su tubazioni e recipienti chiusi e o in pressione.✓ Nel caso di attività su linee gas combustibile o comburente prevedere l'inertizzazione della linea	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Rumore	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Nel caso di attività prolungate che comportano emissione di elevati livelli di rumore prevedere la stessa in orario diversificato.✓ Nelle aree a livello elevato di rumore, identificate da apposita cartellonistica all'esterno, il personale dell'Impresa appaltatrice deve utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuale dell'udito.	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Microclima	1	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Nel periodo estivo definire turni di lavoro affinché le lavorazioni più impegnative fisicamente siano svolte nelle prime ore della mattina o nelle ultime ore della sera✓ Nel periodo invernale prediligere per i lavori esterni la fascia centrale della giornata✓ Prevedere adeguati periodi di riposo per le lavorazioni più impegnative fisicamente	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Campi elettromagnetici	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Rispettare la segnaletica ove identificato tale rischio✓ Prestare la massima attenzione ad impiegare lavoratori non portatori di pacemaker	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Radiazioni Ottiche Artificiali	1	2	2	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Separazione fisica degli ambienti nei quali si generano ROA potenzialmente nocive ai lavoratori vicini✓ Definizione preliminare di "zone ad accesso limitato", contrassegnate da idonea segnaletica di sicurezza	Durante i rilievi da parte dell'appaltatore, le attività non prevedono l'accesso a zone con rischio ROA



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Radiazioni ionizzanti	1	4	4	BASSO	✓ A tutto il personale è vietato accedere nelle aree in cui si stiano erogando radiazioni ionizzanti	Durante i rilievi da parte dell'appaltatore, le attività non prevedono l'accesso a zone con rischio radiazioni ionizzanti



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Agenti chimici	2	2	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Nel caso di attività che generino fumi, prevedere sistemi di aspirazione localizzata✓ Lavorazioni le quali comportino emissioni di polveri, devono essere programmate ed effettuate in orario diversificato✓ Impiegare ove tecnicamente possibile, utensili dotati di sistema di aspirazione localizzata✓ È vietato stoccare nei luoghi di lavoro, prodotti e/o preparati classificati come pericolosi ai sensi della normativa vigente, in quantità superiore al fabbisogno giornaliero✓ Lo stoccaggio del materiale deve essere effettuato in aree aperte, adeguatamente protette e segnalate✓ Prevedere un sistema di raccolta di eventuali spanti✓ È vietato depositare bombole di gas compressi all'interno di locali angusti, scarsamente aerati, o chiusi.✓ Sostanze e Preparati devono essere contenute in idonei recipienti, riportanti l'etichettatura di sicurezza prevista a norma di legge e i dati identificativi del prodotto contenuto all'interno✓ Chiudere sempre i contenitori quando non utilizzati	



Rischi interferenziali	Valutazione rischio interferenziale			Livello di rischio	Misure di prevenzione e protezione	Ulteriori Misure di prevenzione e protezione specifiche per l'attività
	Pi	Di	Ri	Livello		
Agenti biologici	1	4	4	BASSO	<ul style="list-style-type: none">✓ Nel caso di affidamento a terzi di attività con potenziale rischio biologico, l'impresa predisporrà un protocollo che riassume tutte le principali misure di prevenzione a cui i propri operatori dovranno attenersi. Tali misure saranno formalizzate in un incontro di coordinamento e cooperazione specifico.✓ Dovranno essere individuati i dispositivi di protezione individuale funzionali alla protezione dai rischi e stabilite le corrette procedure per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti potenzialmente infetti.	Non vengono utilizzati agenti biologici nelle aree oggetto del servizio.



15 VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TRA LAVORAZIONI IN RELAZIONE AL LIVELLO DI RISCHIO INTERFERENZIALE

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TRA LAVORAZIONI
1 ≤ R ≤ 4	BASSO – Basso livello di rischio da interferenza, condizione accettabile.	COMPATIBILE – l'attività in esame, non genera durante lo svolgimento contemporaneo, ulteriori rischi
6 ≤ R ≤ 9	MEDIO – Medio livello di rischio da interferenza, condizione accettabile previa adozione di misure di prevenzione e protezione per il rischio da interferenza.	PARZIALMENTE COMPATIBILE - il rischio è gestibile adottando idonee misure di prevenzione e protezione. L'attività con le misure applicate potrà essere eseguita, nello stesso ambiente
12 ≤ R ≤ 16	ALTO – Alto livello di rischio da interferenza	INCOMPATIBILE - il rischio non è gestibile, anche adottando misure di prevenzione e protezione. L'attività qualora presenti anche uno solo indice di rischio ALTO, non potrà essere eseguita, nello stesso ambiente di lavoro.

L'appaltatore è tenuto a prendere atto attraverso il sito istituzionale di Ateneo:

- i piani di emergenza degli edifici dalla pagina <http://www2.units.it/prevenzione/modulistica/?dir=Piano%20emergenze%20ed%20evacuazione> e
- il protocollo condiviso delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti dell'Università degli Studi di Trieste alla pagina [Covid -19: indicazioni e aggiornamenti | Università degli studi di Trieste \(units.it\)](#)

che costituiscono parte integrante del documento

Il committente
Il RUP
Dott. Carmine Turturiello

Sottoscritto per presa visione ed accettazione

L'appaltatore
Il Responsabile del contratto
Ing. Tullio Contessi